



Franco Ferrari, Roberto Besomi e le autrici dell'articolo

## QUANDO A GOLA DI LAGO C'ERANO GLI SKILIFT

di Joëlle Bralla e Letizia Martinelli

Sembra impossibile, ma cinquant'anni fa a Gola di Lago c'erano due skilift. E al mercoledì pomeriggio i ragazzi capriaschesi salivano in bus fino all'alpe di Santa Maria per imparare a sciare. Ci racconta questa storia, che sembra così lontana, il maestro Franco Ferrari.

### A chi è venuta l'idea di creare questi pomeriggi a Gola di Lago?

Credo che sia venuta ai dirigenti dello Sci club Capriasca tra gli anni 1960 e '70, sicuramente sostenuti dai primi soci anziani che avevano fondato il club; avevano imparato a sciare in servizio militare e sono sempre stati entusiasti di questo sport che hanno voluto divulgare tra i giovani capriaschesi. In questi anni era presidente Luigi Cattaneo che rimase in carica 18 anni, ma erano molto attivi Orazio Quadri, Guido Menghetti, Roberto Besomi, Richeto Besomi, Mingo Quadri, già uomini maturi ma pieni di energia, e i più giovani allenatori e monitori come Kiki Stampanoni, Stefano Demartini, Mauro Nesa. Lo Sci club Capriasca venne fondato nell'inverno 1933/34 a Sarone e ben presto si cominciò a dare le prime lezioni di sci che venivano impartite per i principianti sui brevi pendii della Piana di Bettagno. Presto si salì fino in Condra che fu la vera culla del neonato sodalizio, molto frequentata anche da sciatori più iniziati. Un'altra meta per i più esperti è stato il Monte Bar che per diversi anni ha ospitato una corsa di livello cantonale che ebbe molto successo ed è continuata per alcuni decenni. Passano gli anni e si incomincia a respirare aria di sviluppo economico, molte più persone si dedicano allo sci e cominciano ad andare a cercar la neve dove c'è; si inizia a parlare di Cari, di Cardada e di qualche altra stazione sciistica. Ma lì ci possono andare solo gli adulti la domenica, sono località troppo care e lontane per i ragazzi dello Sci club che organizza per loro solo uscite occasionali durante la stagione. A dire il vero i ragazzi potevano imparare a sciare durante i campeggi OG, acronimo che vuol dire Organizzazione Giovanile, iniziati nel 1965 con il campo di Nante, che poi negli anni successivi si organizzò ad Airolo, al San Bernardino, ad Ausserferrera, a Lenz. Questo campo diventerà il momento più forte del programma annuale dello Sci

club destinato ai giovani. La nostra "palestra" d'allenamento più vicina era però Gola di Lago.

### Per quanti anni si è svolta questa attività?

In quegli anni nevicava bene anche da noi e a Gola di Lago la neve restava abbastanza a lungo e il desiderio di poter portare ragazzi a sciare in settimana, in particolare il mercoledì pomeriggio, era diventato un argomento che tornava spesso nelle riunioni di comitato. Così sono stati comperati due skilift piazzati in zona Zarnigo (dopo l'alpe di Santa Maria, all'altezza delle baracche militari). Uno più in basso e uno più in alto, permettevano di avere una discreta pista da sci che chiaramente non poteva soddisfare il gruppo di competizione, ma andava bene per gli sciatori più modesti. Avevamo a disposizione le baracche militari che ci fecero molto comodo. L'attività si è svolta per una dozzina d'anni. Io ho accompagnato per la prima volta i ragazzi nel 1970, ma è possibile che fossero già saliti nel 1969. Gastone Besomi racconta che a Gola di Lago ci fu la prima pista illuminata di tutto il Ticino. Aveva procurato lui i fari, comperandoli agli studi televisivi di Comano, e li aveva montati lungo la pista. Si poteva così sciare anche in notturna! Si sa che gli skilift furono montati per l'ultima volta nel 1982. In quegli anni sul Monte Tamaro erano state costruite delle installazioni sciistiche, in pratica una vera stazione da sci che ha privato i nostri piccoli impianti della loro importanza. Fu questo in particolare che ha fatto in modo che si chiudesse il nostro piccolo centro invernale.

### Come accompagnatore c'era solo lei o anche altri docenti di questa scuola?

Se per questa scuola pensate alla nostra attuale scuola media, devo dirvi che allora la scuola media non c'era ancora, ma eravamo ai tempi della scuola maggiore e non c'erano altri docenti che venivano



1980, il montaggio dello Skilift a Gola di Lago



Anni '70, a Gola di Lago c'era anche un gatto delle nevi

con noi. Avevo 24 anni, facevo parte del comitato dello Sci club in funzione di capo OG amministrativo, mentre il signor Kiki Stampanoni di Bigorio era capo OG vero e proprio ed allenatore. Mi hanno chiesto se volevo occuparmi della faccenda e ho acconsentito. Al mattino del mercoledì passavo o mandavo qualche allievo nelle classi di scuola maggiore a raccogliere le iscrizioni. Un paio di ragazzine molto sveglie andavano a prenderle nelle classi di scuola elementare che allora erano solo tre. Abbiamo cominciato subito con due autopostali, siamo saliti in 60/80 persone ma a volte anche con più di cento ragazzi e tre autopostali. Non mi sembra che si facesse pagare qualcosa ai ragazzi, finanziava lo Sci club e la spesa era poca e poi c'era sempre qualcuno tra i "gli anziani" dello Sci club che "allungava" qualche aiuto finanziario. Si aggiungevano anche diverse mamme che accompagnavano i più piccoli, dei papà, dei nonni e fratelli maggiori che facevano funzionare gli skilift e davano una mano dove occorreva. Era veramente una bella festa. Accompagnatori ce n'erano sempre, poi c'erano i monitori, chi metteva a posto le piste, chi consolava chi cadeva. Mai avuto difficoltà. C'era Enrico Besomi, un ingegnere già più che cinquantenne, che verso mezzogiorno smetteva il lavoro a Bellinzona, prendeva il treno e alla una era pronto per partire verso Gola di Lago. Avevamo perfino un gatto delle nevi casalingo costruito dal signor Ezio Da Rold, meccanico di Tesserete che non mancava mai a questi appuntamenti. Personalmente ho svolto questa attività per quattro anni, poi sono andato all'estero per cui ho smesso di farlo e, quando sono tornato, c'era già il Tamaro e le cose erano cambiate.

**Lei andava a sciare a Gola di Lago anche in altri momenti?**

Bisogna dire che in particolare negli anni Settanta la

gente andava molto a sciare, molto più di adesso. Lo Sci club Capriasca era uno dei più grandi del Cantone, contava oltre trecento soci. Le sue assemblee, le sue feste bianche, le uscite e tutto quello che organizzava avevano sempre molta affluenza. In Capriasca il club aveva un ruolo importante ed era diretto con molta competenza e serietà. Per i ragazzi si organizzavano delle uscite il sabato o la domenica poi, quando gli skilift erano in funzione, si saliva a Gola di Lago. Lassù sono state organizzate anche delle gare di livello cantonale, fra i partecipanti ci sono state la futura campionessa olimpica di discesa libera Michela Figini e la vincitrice della Coppa del Mondo, sempre di discesa, Doris De Agostini. Certo che per chi sciava già bene le piste erano corte, servite da due skilift, uno lungo circa 120 metri e l'altro 220. Chi voleva, poteva salire di più oltre l'arrivo dello skilift di sopra e scendere più in basso a quello di sotto, così la pista risultava un po' più lunga.

**Quando capitava che non nevicasse come reagivano gli allievi?**

Gli skilift si montavano se c'era la neve poi, se qualche volta non ce n'era abbastanza, si rinunciava a salire, nessuno aveva delle pretese particolari. Può darsi che qualche anno non li abbiano montati, in particolare nei primi anni Ottanta. Io dopo il rientro dall'estero non ci sono più salito. Che qualcuno si sia fatto male è certamente capitato, qualche gamba rotta l'abbiamo avuta, ma non mi risulta che ci siano stati infortuni gravi, si era molto vicini a casa e qualcuno con la macchina c'era pur sempre per portare a domicilio l'infortunato. Conservo un bel ricordo di quelle esperienze, questo sciare vicino, praticamente in famiglia, in un posto nostro, che gestivamo come volevamo, fra persone che si conoscevano e si mettevano a disposizione. Sì, quella degli skilift a Gola di Lago è stata una bella esperienza di cui serbo un ottimo ricordo.





Anni '60, corso di sci ad Andermatt



1977, il gruppo competizione alla Diavolezza

### Che fine hanno fatto gli skilift?

Era la primavera inoltrata del 1984 quando lessi sul giornale l'annuncio: lo Sci club Capriasca metteva in vendita i suoi due skilift. Rimasi colpito, li avevo dimenticati e scoprivo che c'erano ancora e li si voleva vendere e la cosa mi rattristò. Ho espresso la mia malinconia in una lettera al giornale, per ricordare che cosa avevano rappresentato quei due skilift per il nostro club e come, dietro quel semplice annuncio di vendita, ci fosse una bella storia da raccontare. Non ho più la lettera, a quei tempi le lettere si scrivevano ancora con la macchina da scrivere, si mettevano in una busta e si spedivano, non rimaneva una copia da tenere. Gli amici dello Sci club l'hanno letta e mi hanno contattato. Nel 1984 lo Sci club compiva 50 anni, volevano festeggiarli anche con una pubblicazione e mi hanno chiesto se potevo collaborare alla redazione del libro del cinquantesimo. Cosa che ho fatto con molto piacere e che ci ha permesso di raccontare l'intera storia del club, skilift compresi.